



1 settembre

22^A DOMENICA DEL T.O.

« Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me ! »

Se la Parola di Dio di domenica scorsa ci sollecitava a una scelta (*“Volete andarvene anche voi?”* – chiedeva Gesù ai suoi discepoli), le letture di oggi ci richiamano all'autenticità e alla coerenza.

Che importa dire di essere *“di Cristo”* (questo significa la parola *“cristiani”*) se le nostre azioni dicono il contrario e il nostro cuore è da tutt'altre faccende affaccendato?

Non accada anche a noi la disgrazia di essere *“un popolo che onora Dio con le labbra”* ma ha il cuore totalmente distante da lui. Oppure di essere come i farisei del tempo di Gesù che erano come *“sepolcri imbiancati”*, belli di fuori, marci dentro.

Valga per noi quanto raccomanda la lettera dell'apostolo Giacomo: *“Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non lasciatevi contaminare da questo mondo”*.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sac. – Fratelli e sorelle, dopo aver accolto con docilità la Parola che il Signore ha seminato in noi, invochiamo la sua grazia, perché ciò che abbiamo ascoltato dia frutti di vita nuova in noi.

L – Preghiamo insieme, dicendo:

DONACI, SIGNORE, IL TUO SANTO SPIRITO!

1. Per la Chiesa, in generale, e per la nostra Parrocchia, in particolare, perché ogni suo membro, nella fedeltà all'ascolto della Parola di Dio, possa sentirsi chiamato ad essere generoso testimone del vangelo là dove si trova a vivere. **Noi ti preghiamo.**

2. Perché le nostre famiglie, diventino sempre più luogo di educazione alla fede, dove genitori e figli si mettono alla scuola del vangelo, imparando a tenersi lontani dal male e a fare il bene. **Noi ti preghiamo.**

3. In questo nostro mondo dilacerato dall'avidità di pochi, dalla scaltrezza di molti e dall'egoismo dei più, fa' che il cristiano porti e coltivi la speranza di un mondo nuovo, fondato sulla solidarietà e sul rispetto. **Noi ti preghiamo.**

4. Perché i nostri giovani e ragazzi non si lascino contaminare da questo mondo, bello di fuori e marcio dentro, ma sappiano pensare al loro futuro a partire dall'impegno, dal sacrificio e dall'altruismo. **Noi ti preghiamo.**

Sac. - *Accogli, o Padre, le preghiere del tuo popolo e donaci di essere fedeli alla Parola ascoltata e concreti nel metterla in pratica. Per Cristo nostro Signore.*

- **Amen.**

XXII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando... osserverete i comandi del Signore.

Dal libro del Deuteronomio

4, 1-2.6-8

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14 (15)

R/. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

**Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. R/.**

**Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. R/.**

**Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. R/.**

SECONDA LETTURA

Siate di quelli che mettono in pratica la Parola.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

1, 17-18.21b-22.27

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gc 1, 18

R/. Alleluia, alleluia.

**Per sua volontà il Padre ci ha generati
per mezzo della parola di verità,
per essere una primizia delle sue creature.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.

Dal Vangelo secondo Marco

7, 1-8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

“Questo popolo mi onora con le labbra,
ma il suo cuore è lontano da me.

Invano mi rendono culto,
insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore.

Gesù e i farisei

**ALL'ESTERNO APPARITE GIUSTI
D'AVANTI ALLA GENTE,
MA DENTRO SIETE PIENI
DI IPOCRISIA E DI INIQUITÀ**



(Marco 7, 1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me."

In vano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Mi onorano con le labbra ma il loro cuore è lontano da Me

La nostra attenzione si fissa oggi sugli scontri di Gesù con i Farisei.

I Vangeli sono pieni di questi scontri polemici e durissimi. Perché Gesù, sempre gentile e accogliente con tutti, se la prende tanto contro i Farisei? E perché i Farisei, a loro volta, ce l'avevano a morte con Gesù? Per rispondere bisogna conoscere chi erano questi Farisei.

Erano dei Giudei con alcune caratteristiche ben precise; la prima era questa: erano attaccatissimi alle loro tradizioni religiose che, secondo loro, per essere dei buoni ebrei graditi a Dio, non si dovevano mettere in discussione e soprattutto bisognava osservarle scrupolosamente. Trasgredirle era molto pericoloso; ne sapeva qualcosa Gesù che veniva accusato perché guariva i malati in giorno di sabato in cui era proibita severamente ogni attività.

I farisei, che erano stimati dalla gente semplice del popolo, avevano molto potere religioso e politico; lo si è visto chiaramente prima, durante e dopo il processo e la morte di Gesù.

Gesù, però, non aveva per loro la stima che la gente comune aveva nei loro riguardi; anzi, era entrato ben presto in aperto conflitto con loro. Infatti li rimproverava fondamentalmente per il loro atteggiamento di autosufficienza verso Dio e di orgoglioso disprezzo verso il prossimo fino alla ipocrisia: atteggiamenti opposti a quelli di Gesù.

I farisei erano convinti che per guadagnarsi la benevolenza di Dio bastasse osservare tutti i precetti religiosi del tempo; questo modo di ragionare si chiama autosufficienza. Inoltre i Farisei si ritenevano migliori degli altri per cui disprezzavano coloro che non erano come loro e ritenevano di guadagnarsi la salvezza con i propri sforzi umani obbedendo alle leggi e alla loro tradizione religiosa.

Per Gesù, invece, la salvezza è un dono, un puro regalo di Dio e non una semplice conquista umana. È solo il Signore che, con la sua giustizia e la sua misericordia, ci può salvare, perdonando i nostri peccati. Davanti al Signore non possiamo che riconoscerci peccatori bisognosi del suo perdono.

I farisei, volendo salvare la loro immagine di persone giuste e altamente religiose, erano diventati degli ipocriti. Gesù, poiché non sopporta l'ipocrisia, si è ribellato con forza, e per questo li attaccava con una lunga serie di “*guai a voi*”, e diceva loro: «*Guai a voi scribi e farisei ipocriti che assomigliate a sepolcri imbiancati che all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità*».

L'ipocrisia dei Farisei consisteva nel voler dare alla gente l'immagine di persone molto per bene, ma, in realtà, quell'immagine era solo una maschera che nascondeva le loro vere intenzioni. Per questo Gesù

non poteva sopportare il loro perbenismo perché sapeva che nel loro cuore erano attaccati al denaro e al potere. Erano uomini che si ritenevano autosufficienti e credevano più a se stessi che a Dio.

Dopo 2000 anni i farisei, purtroppo, non sono scomparsi; lo stile e la mentalità del fariseo continua anche oggi: nella chiesa, nella società, negli ambienti di lavoro, nelle relazioni; ovunque.

I moderni farisei sono coloro che danno al Signore le loro pratiche religiose, ma non gli danno il loro cuore e la loro vita.

L'ipocrisia è il tarlo micidiale della corruzione; corrompe tutto: dalle relazioni in famiglia, tra parenti e amici, a quelle sul lavoro, nella società e nelle comunità parrocchiali. L'ipocrisia è la morte della trasparenza.

L'ipocrita è una persona falsa; è colui che simula e camuffa le sue vere intenzioni. L'ipocrita si trova ovunque, e potrebbe essere anche chi ci sta davanti e che incontriamo frequentemente.

Poi c'è l'ipocrita che è in ciascuno di noi: prima di puntare il dito contro l'ipocrisia degli altri dobbiamo stare ben attenti a non essere ipocriti con noi stessi, a non dirci la verità sulle nostre intenzioni.

I danni che l'ipocrisia produce nelle nostre relazioni quotidiane sono enormi; il più grosso, che tutti patiamo, è la diffidenza. Siamo diventati diffidenti verso tutto e verso tutti. Alla fin fine con tutta questa diffidenza otteniamo tanto individualismo e tanta solitudine.

Se l'ipocrisia è il veleno che corrompe e uccide le nostre relazioni con Dio, col prossimo e con noi stessi, il donarsi agli altri in modo disinteressato e trasparente è il vaccino che ci salva e ci rende veri e autentici, come uomini e come figli di Dio.

don Sabino Frigato – Vicario episcopale – Diocesi di Torino

Il mondo affoga nel fariseismo

Il gesto e il cuore

Il cosiddetto “*discorso eucaristico*” del capitolo 6 di Giovanni è finito. Dopo questa “escursione” nel quarto vangelo, la liturgia torna a Marco. E Marco ci propone una nuova disputa tra Gesù e i farisei che, precisa il testo, sono venuti da Gerusalemme. È probabile che si tratti di inviati da parte dei tutori dell'ortodossia, insospettiti dai comportamenti e dalle parole di Gesù. La disputa riguarda il fatto che i discepoli di Gesù perdono i pasti senza fare le abluzioni previste dalle leggi religiose in vigore. Marco, che scrive per un mondo pagano, non ebraico, spiega lungamente i motivi del contendere e quali sono le abluzioni che i farisei sono soliti fare.

Tutto viene dal cuore

Gesù risponde con la consueta efficacia, prima citando un passaggio di Isaia che critica il formalismo di quelle disposizioni e poi aggiungendo di suo, un insegnamento, da vero Maestro alternativo. “***Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro***”. Tutto viene ricondotto al cuore, al “***dentro***” dell'uomo, da cui derivano tutti i comportamenti esteriori.

Il formalismo di chi va in chiesa e di chi non ci va

Ritorna l'eterno problema del rapporto fra il cuore – il centro dell'uomo – e il gesto. Questo dovrebbe “dare corpo” a quello. Ma molte volte avviene che il gesto non dice ciò che dice il cuore e viceversa.

Quando la coerenza fra cuore e gesto viene applicata al mondo della fede, tutto si complica. Avviene spesso, infatti, che i credenti si sentano buoni perché fanno gesti buoni e non si preoccupano di chiedersi se ciò che si vede corrisponde davvero a ciò che non si vede.

Ma succede anche – da parte di chi credente non è o lo è solo a modo suo – che ci si senta buoni solo perché si pensa di esserlo e si è deciso come esserlo. “Io non vado in chiesa, ma sono giusto, buono...”. In quel caso si è deciso da soli dove sta e che cosa è il bene. Non è cosa molto originale. Ma, ancora una volta, è una questione di fede. Sono deciso a vivere bene la mia avventura di uomo o di donna perché ho incontrato colui che dà senso a quell'avventura. Se ho fatto quell'incontro allora tutto cambia senso, tutto anche un piccolo gesto quotidiano. Ma se non ho fatto quell'incontro tutto è affidato al rischio della mia bontà personale, non solo i piccoli gesti ma anche le grandi decisioni della vita.

Alberto Carrara

L'ipocrisia

Di fronte a questa pagina di Vangelo nascono in noi molte reazioni differenti, che possono condurci in un cammino sempre più profondo di conoscenza di noi stessi e di accoglienza della “buona notizia” di Gesù.

Non possiamo negarlo, la prima sensazione è quella di una certa soddisfazione per questo rimprovero del Maestro a *farisei* e *scribi*, che impersonano tutti gli *ipocriti* che tanto ci infastidiscono con le loro pretese e falsità.

Gesù dà voce alla nostra insofferenza di fronte a troppi che giudicano senza conoscere davvero, che sono pesanti con tutte le loro norme da seguire (basta leggere d'un fiato quel lungo inciso dell'evangelista!), che nascondono le loro bassezze addirittura dietro alle pratiche religiose e alla loro immagine di uomini e donne che si comportano *secondo la tradizione*.

L'autenticità del cuore

Superata questa prima reazione un po' compiaciuta di fronte allo scandalo dei peccati degli altri, le parole di Gesù ci fanno gioire per un insegnamento che finalmente indica non nell'apparenza di pratiche esterne ma nell'autenticità del cuore il luogo dove guardare la verità dell'uomo.

Ci prende un senso di sollievo, di leggerezza, perché per troppo tempo anche la dottrina cristiana ha elencato regole e norme, dimenticando che esse sono soltanto a servizio di quella vita buona che può e deve sgorgare dal *cuore* di ciascuno.

Ci fa bene questo messaggio liberante, che ci dice qual è la vera radice del bene e del male.

In terzo luogo, sentiamo che questo insegnamento è autentico e capace di fare verità perché viene da Gesù, il Figlio di Dio venuto tra noi per rivelarci l'amore del Padre, per donare e perdonare, fino alla fine.

Accogliere queste parole di sdegno, di rimprovero e di insegnamento non vuol dire necessariamente passarle dalle labbra di Gesù alle nostre, diventare noi censori e maestri dell'operato degli altri.

Se è importante comprendere quali sono i criteri che il Vangelo comunica, quali sono le scelte fondamentali che fanno della nostra vita una testimonianza cristiana, è altrettanto importante

lasciare a Gesù ogni giudizio, alla sua parola la possibilità e la forza di scendere nei cuori, di discernere i pensieri, di illuminare le strade. Noi cerchiamo di seguirlo, come possiamo, cerchiamo di farci eco di parole che rimangono comunque sue, di offrire piccoli e limitati tentativi di vita cristiana, senza pretendere che diventino modelli e unità di misura per gli altri.

La vera impurità

C'è, infine, un ulteriore passaggio che questa pagina di Vangelo ci provoca a fare, forse il più difficile ma anche il più fruttuoso: entrare nel nostro *cuore*, esporlo alla luce della Parola, lasciare che essa penetri nelle oscurità di noi stessi per sentirci da essa provocati a cambiare, spinti ad essere migliori.

Non ci interessano le *lavature di bicchieri*, ma ci dovrebbero interessare la “pulizia” delle nostre relazioni, la luminosità dei nostri sguardi, la chiarezza delle parole e dei sentimenti, la trasparenza dei gesti.

Non ci interessa l'*impurità* di *mani* sporcate dal lavoro quotidiano, ma ci dovrebbe interessare la purezza di un *cuore* che quel quotidiano lo vive con passione, con impegno, con coerenza, con amore.

Siamo noi i primi chiamati ad *ascoltare e comprendere bene* il suo messaggio di verità, lasciando che ci purifichi e ci rinnovi, *dal di dentro*.

Chiara Curzel



4. Perché i nostri giovani e ragazzi non si lascino contaminare da questo mondo, bello di fuori e marcio dentro, ma sappiano pensare al loro futuro a partire dall'impegno, dal sacrificio e dall'altruismo. Noi ti preghiamo.

C. Accogli, o Padre, le preghiere del tuo popolo e donaci di essere fedeli alla Parola ascoltata e concreti nel metterla in pratica. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. // Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

GREST DI FINE ESTATE – Prosegue anche questa settimana il **Mini-Grest di Fine Estate**: tutte le mattine, da lunedì a venerdì, con inizio alle ore 9 e chiusura a mezzogiorno, giochi e compiti delle vacanze, per Elementari e Medie.

Concludiamo con la **FESTA DELL'ORATORIO** il **sabato 7 settembre** : giochi nel pomeriggio, per bambini e genitori, grigliata alla sera. Si sollecitano le iscrizioni per la Grigliata, in Oratorio, entro **Martedì 3 Settembre**.



PARROCCHIA SS. NAZARIO E CELSO

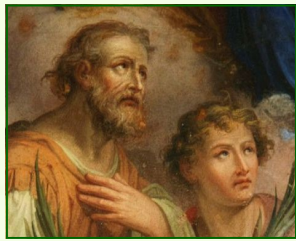
SETTIMANA LITURGICA

Stagno Lombardo con Brancere

dal 1° all' 8 Settembre 2024

22ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

1	22ª DOMENICA T.O.	Ore 9 - S. MESSA (Stagno) Ore 11 - S. MESSA (Stagno) (Per Deff. Graziani ANIBALE // Transito FILOMENA) Ore 18 - S. MESSA (Santuario Brancere)
2	Lunedì	Ore 16 - S. MESSA in CASA DI RIPOSO
3	Martedì	8.00 - S. MESSA (cappellina Oratorio)
4	Mercoledì	18.00 - S. MESSA (Santuario di Brancere)
5	Giovedì	8.00 - S. MESSA (cappellina Oratorio)
6	Venerdì	8.00 - S. MESSA (cappellina Oratorio)
7	Sabato	NATIVITA' DI MARIA Ore 18 - S. MESSA pre-festiva (Stagno)
8	23ª DOMENICA T.O.	Ore 9 - S. MESSA (Stagno) Ore 11 - S. MESSA (Stagno) Ore 18 - S. MESSA (Santuario Brancere)



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

22ª DOMENICA TEMPO ORDINARIO

1° settembre 2024



« Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me ! »

Se la Parola di Dio di domenica scorsa ci sollecitava a una scelta (“*Volete andarvene anche voi?*” – chiedeva Gesù ai suoi discepoli), le letture di oggi ci richiamano all'autenticità e alla coerenza. Che importa dire di essere “*di Cristo*” (questo significa la parola “*cristiani*”) se le nostre azioni dicono il contrario e il nostro cuore è da tutt’altre faccende affaccendato? Non accada anche a noi la disgrazia di essere “*un popolo che onora Dio con le labbra*” ma ha il cuore totalmente distante da lui. Oppure di essere come i farisei del tempo di Gesù che erano come “*sepolcri imbiancati*”, belli di fuori, marci dentro. Valga per noi quanto raccomanda la lettera dell’apostolo Giacomo: “*Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non lasciatevi contaminare da questo mondo*”.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // **A. E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, al Signore Gesù che vuole da noi autenticità e coerenza di vita, chiediamo il dono della conversione e il perdono dei nostri peccati.

[momento di silenzio]

Signore Gesù, che hai donato la tua vita per noi, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo Salvatore, che hai versato il tuo sangue per la nostra salvezza, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore Gesù, pane di vita eterna, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

C. O Padre, che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca, fa' che la tua parola seminata in noi purifichi i nostri cuori e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. // **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del DEUTERONOMIO

(Dt 4,1-2.6-8)

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno:

“Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 14)

R/. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. **R/.**

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. **R/.**

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Giacomo apostolo

(Giac 1,17-18.21-22.27)

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo. !

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 7,1-8.14-15.21-23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti

e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, dopo aver accolto con docilità la Parola che il Signore ha seminato in noi, invochiamo la sua grazia, perché ciò che abbiamo ascoltato dia frutti di vita nuova in noi.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**DONACI, SIGNORE,
IL TUO SANTO SPIRITO!**

1. Per la Chiesa, in generale, e per la nostra Parrocchia, in particolare, perché ogni suo membro, nella fedeltà all'ascolto della Parola di Dio, possa sentirsi chiamato ad essere generoso testimone del vangelo là dove si trova a vivere. Noi ti preghiamo.

2. Perché le nostre famiglie, diventino sempre più luogo di educazione alla fede, dove genitori e figli si mettono alla scuola del vangelo, imparando a tenersi lontani dal male e a fare il bene. Noi ti preghiamo.

3. In questo nostro mondo dilacerato dall'avidità di pochi, dalla scaltrezza di molti e dall'egoismo dei più, fa' che il cristiano porti e coltivi la speranza di un mondo nuovo, fondato sulla solidarietà e sul rispetto. Noi ti preghiamo.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

www.parrocchia-stagnolombardo.it

1° Settembre 2024

AVVISI PARROCCHIALI

GREST DI FINE ESTATE – Prosegue anche questa settimana il **Mini-Grest di Fine Estate**: tutte le mattine, da lunedì a venerdì, con inizio alle ore 9 e chiusura a mezzogiorno, giochi e compiti delle vacanze, per Elementari e Medie.

Concludiamo con la **FESTA DELL'ORATORIO** il **sabato 7 settembre** : giochi nel pomeriggio, per bambini e genitori, grigliata alla sera.

Si sollecitano le **iscrizioni per la Grigliata**, in Oratorio, **entro Martedì 3 Settembre**.
Maggiori dettagli sul Sito, nella pagina dell'Oratorio.